



Partito Devastatore

Il Partito Democratico, dapprima come componente imprescindibile del governo "tecnico" (Monti) e in seguito come principale attore del governo "delle larghe intese" (Letta), governa di fatto il paese da più di due anni. Questo partito è, quindi, il principale responsabile delle politiche di miseria economica e devastazione sociale messe in atto negli ultimi tempi.

Oggi vogliamo mettere in evidenza un aspetto specifico dell'operato del PD: quello di essere il più accanito promotore dell'alta velocità ferroviaria.

Negli enti (comuni, province, regioni) in cui il Partito Democratico è in maggioranza, ovunque in Italia, la posizione è sempre favorevole alla realizzazione del Tav e la rilevanza e l'utilità dell'opera viene ribadita continuamente.

Questa infrastruttura, definita "di importanza strategica nazionale", ha causato e sta causando in realtà danni irreversibili all'ambiente (vedi il caso del Mugello) attraverso enormi trasferimenti di denaro pubblico ai privati, attraverso il sistema del project financing. D'altra parte, chi non ritiene indispensabile la realizzazione

dell'alta velocità viene tacciato di essere contro il progresso e lo sviluppo economico, a causa di non meglio precisati "retaggi ideologici".

Il 9 dicembre scorso quattro No Tav sono stati arrestati con l'accusa di terrorismo, relativa a un episodio di sabotaggio al cantiere di Chiomonte, nel quale sono stati danneggiati alcuni macchinari. La specifica di "finalità di terrorismo" è da leggersi come un uso creativo del diritto a firma dei pm torinesi Padalino e Rinaudo, legittimata da una serie infinita di dichiarazioni di membri del Partito Democratico, tra cui spiccano Piero Fassino, Stefano Esposito e Pierluigi Bersani, su "infiltrazioni eversive", "uso professionistico della violenza", "metodi mafiosi" e chi più ne ha più ne metta.

Queste dichiarazioni hanno accompagnato per anni l'escalation repressiva che, dalla militarizzazione della valle, ai fogli di via, alle multe, ai provvedimenti cautelari fino al ricorso al terrorismo, hanno colpito il movimento No Tav. Senza citare poi il neopensionato Caselli, magistrato da sempre legato al PD e alla cultura legalitaria di

sinistra, che si è distinto negli ultimi anni per cercare, senza successo, di dividere e fermare il movimento di lotta popolare contrario all'Alta Velocità indagando e arrestando più di cinquecento persone.

Il comma sexies dell'articolo 270 c.p., per il quale i quattro No Tav sono oggi detenuti in isolamento, è un'invenzione di quest'ultimo, risalente al 2005. Una norma secondo la quale sono assimilabili a una condotta terroristica tutti quegli atti volti a recare un "grave danno" a opere di "interesse strategico nazionale". L'ampissima discrezionalità di interpretazione di questi due termini rende di fatto possibile la sua applicazione a qualsiasi atto di opposizione attiva a una nocività, anche se questa arreca, come in questo caso, solamente un "grave danno" di immagine per il Paese.

Insomma se un movimento popolare, dopo aver attuato innumerevoli forme di lotta negli ultimi 20 anni, approda alla pratica del sabotaggio, quattro persone accusate di un episodio specifico devono pagare per tutti, poiché un'azione di disturbo, se compiuta nel cantiere di un'opera definita strategica, è considerata dallo stato un atto di terrorismo a tutti gli effetti.

Ma perché il PD continua a sostenere che il Tav ha un carattere strategico quando altre organizzazioni partitiche, diversi autorevoli tecnici, personalità della cultura e dello spettacolo e perfino molti dei suoi elettori, hanno oramai compreso l'inutilità e la dannosità del progetto?

La ragione del grande impegno del PD nella costruzione dell'Alta Velocità si può trovare nel suo tornaconto economico. Il general contractor che sta realizzando il cunicolo esplorativo in Val di Susa infatti è la Cooperativa Muratori e Cementisti che, a guardare le biografie dei suoi consigli d'amministrazione, risulta storicamente

legata al PD. Questa cooperativa "rossa", fondata a Ravenna ad inizio novecento, è oggi leader nel settore degli appalti pubblici per opere infrastrutturali, l'unica in grado di realizzare lavori di scavi sotterranei molto complessi.

C.M.C. si sta aggiudicando miliardi di euro investimenti per grandi opere, garantiti dallo stato italiano (con buona pace della finanza di progetto) che andranno ad alimentare il debito pubblico.

In Veneto C.M.C. ha realizzato il Passante di Mestre e la più grande Base Militare europea a Vicenza, in futuro se l'ultima ipotesi di tracciato TAV da Venezia a Trieste dovesse concretizzarsi, sarebbe sicuramente la prescelta per realizzare gli innumerevoli tunnel sotto i centri abitati.

Anche il PD veneziano si è contraddistinto nel supporto all'alta velocità. La giunta comunale, di cui il PD è il primo partito, dopo aver deliberato in merito all'importanza strategica del TAV nel 2011, ha presentato una propria proposta di tracciato (sostanzialmente affiancato alla linea storica).

Questa giunta SI TAV e il partito democratico tutto è complice della repressione che da anni sta colpendo chi lotta contro l'Alta Velocità.

Oggi aderiamo all'appello della Val di Susa per una giornata di mobilitazione diffusa il 22 febbraio informando quante più persone possibili sui reali motivi che spingono il PD a sostenere l'Alta Velocità, creando terribili conseguenze per chi si oppone in prima persona a questa devastazione.

Claudio, Chiara, Niccolò, Mattia liberi subito!

Alcuni No Tav Veneziani